

A UN ANNO DALLA MORTE DEL PORPORATO (1936-2020)

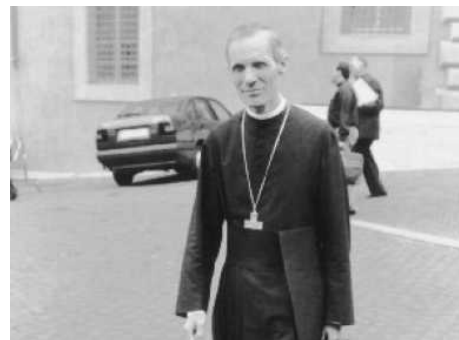
Corti, pastore e maestro di vita spirituale

Oggi pomeriggio a Novara in Duomo la Messa solenne di suffragio
presieduta dal vescovo Brambilla

Un libro appena uscito «Il cuore parla al cuore» pensato per l'anniversario raccoglie trenta testi inediti sul cardinale amico e collaboratore di Martini Tra i ricordi quelli di Scola Ruini, Forte e Delpini Tra le curiosità: il sogno di diventare missionario

Filippo Rizzi

È trascorso un anno dalla morte del vescovo emerito di Novara il cardinale Renato Corti (1936-2020) spentosi, dopo una lunga malattia, proprio nello stesso giorno in cui riceveva la berretta cardinalizia da papa Leone XIII – (era il 12 maggio 1879) – il santo da cui aveva tratto le parole del suo motto episcopale *Cor ad cor loquitur* («Il cuore parla al cuore»): John Henry Newman. E oggi nella “sua” Novara alle 18.30 nel giorno esatto della sua scomparsa verrà ricordato il cardinale con una Messa solenne presieduta nella Cattedrale a Novara dal suo successore diretto il vescovo Franco Giulio Brambilla. La celebrazione avverrà proprio nella Chiesa madre della diocesi piemontese guidata proprio da Corti dal 1991 al 2011 e dove il porporato, originario di Galbiate (arcidiocesi di Milano) è stato sepolto. Uomo ascetico, dal fisico asciutto, predicatore degli ultimi Esercizi Spirituali (2005) per papa Giovanni Paolo II e autore delle Meditazioni della Via Crucis al Colosseo per papa Francesco (2015) ma soprattutto un pastore attento «alla dimensione contemplativa della vita» come direbbe il suo antico superiore a Milano il cardinale Carlo Maria Martini. Ma anche un uomo che ha sempre accarezzato un sogno non avverato: divenire sacerdote *fidei donum* in terra di missione.



Il cardinale Renato Corti

Sono alcuni dei tratti più significativi che emergono dal libro curato da Roberto Cutaia e Matteo Albergante in uscita in questi giorni per le Edizioni Rosminiane (pagine 164, euro 10). Il volume reca un titolo significativo e che spiega molto della cifra spirituale del presule, scomparso a 84 anni: “*Il cuore parla al cuore*”. Trenta voci per il cardinale Renato Corti. E testimoni privilegiati – di questo racconto inedito sul vescovo Corti – che fu vicario generale e vescovo ausiliare della arcidiocesi ambrosiana con Martini dal 1980 al 1990 e anche vice presidente della Cei (2000-2005) sono, tra gli altri, due presuli che conobbero da vicino “don Renato” negli anni della loro formazione al presbiterato l’attuale vescovo di No-

vara Franco Giulio Brambilla (che firma l'invito alla lettura di questo saggio) e l'arcivescovo di Milano Mario Delpini (che ha scritto la post-fazione).

Tra le perle inedite di questa pubblicazione vi è anche l'intervista rilasciata da Corti a Cutaia per la rivista *Eco Risveglio* in occasione dei 50 anni dell'ordinazione a prete di Corti (1959-2009): a consacrarlo in Duomo a Milano fu l'arcivescovo Montini; ma il saggio custodisce anche le parole di stima di due successori dell'apostolo Pietro per Corti nella sua veste di predicatore e guida spirituale: Benedetto XVI e Francesco (che lo creò cardinale nel 2016).

Le trenta voci scelte dai curatori tra queste quelli dei cardinali Ruini «una presenza “involontariamente esemplare”», Ravasi e Scola ci consegnano l'immagine di un uomo innamorato della Parola di Dio, provetto pianista e capace di sognare come un profeta dell'Antico Testamento una Chiesa in dialogo con le nuove generazioni; il volume non tralascia un altro dettaglio della sua biografia: fu tra i principali promotori della causa di beatificazione di Antonio Rosmini. O ancora si narra del suo amore e «paternità spirituale» per le monache benedettine di San Giulio sul lago d'Orta. Un volume che ci offre l'immagine di un pastore come ha scritto l'arcivescovo di Chieti-Vasto Bruno Forte che «ora in cielo vive “cuore a cuore” con l'Altissimo».

